

Aprile segnerà il 25° anniversario di un connubio DOC, quello tra i MUDHONEY di "Touch Me I'm Sick" e la SUB POP Records. Quale ricorrenza poteva più adatta per presentare il nuovo disco di un gruppo capace di segnare la storia della musica, riuscendo a rimettersi ogni volta in gioco senza sbiadire?? "Vanishing Point", nona fatica in studio del collettivo di Seattle, offre un'abbondanza a dir poco straordinaria che va a pescare nel garage, nel punk, nello psycho-blues a favore di bordate di feedback, bassi esplosivi e l'inconfondibile voce di Mark Arm. Un disco pieno di fervore adolescenziale (nonostante i membri del gruppo siano ormai sui cinquanta) descritto con la saggezza e l'ammaliante humor nero di una band che ha vissuto esperienze e anni d'oro da poterne scrivere una biblioteca: musica rock diretta e senza fronzoli capace di creare ancora canzoni indelebili nel tempo. Vanishing point è dunque figlio degli anni '60 più disturbati e depravati, underground (In this rubber tomb, Douchbags on parade). Soprattutto, è il lavoro di una band che non vuole gettare la spugna, che festeggia il quarto di secolo con uno spirito (il più possibilmente) intatto, e che fa quello che sa fare, che ama fare. Non solo di questo abbiamo bisogno, ma nell'attesa che una nuova Touch me I'm sick ci sconvolga, bentornati Mudhoney. Ed è stata proprio la Sub Pop - anch'essa raggiunge quest'anno il "mezzo secolo" - ad aver commentato: "I ragazzi non si stanno travestendo da teenager, sbronzi, stupidi e che marinano il liceo. Questi sono pezzi scritti dalla rara e vantaggiosa posizione di una band che si è mossa nel mondo "tritacarne" del rock e che, non solo è viva per poterlo raccontare, ma se ne viene fuori piena di speranza e di quell'umore nero che un viaggio fornisce".

CD in vendita da Disco Club a partire da mercoledì 3 aprile al prezzo di 17,30 €

vedi sotto video

<http://www.youtube.com/watch?v=mE7rz8z4llg>